



snews

×

21

il magazine
di Saef 03.2020

PASSIONE E CAPACITÀ: L'IMPRESA SI TINGE DI ROSA

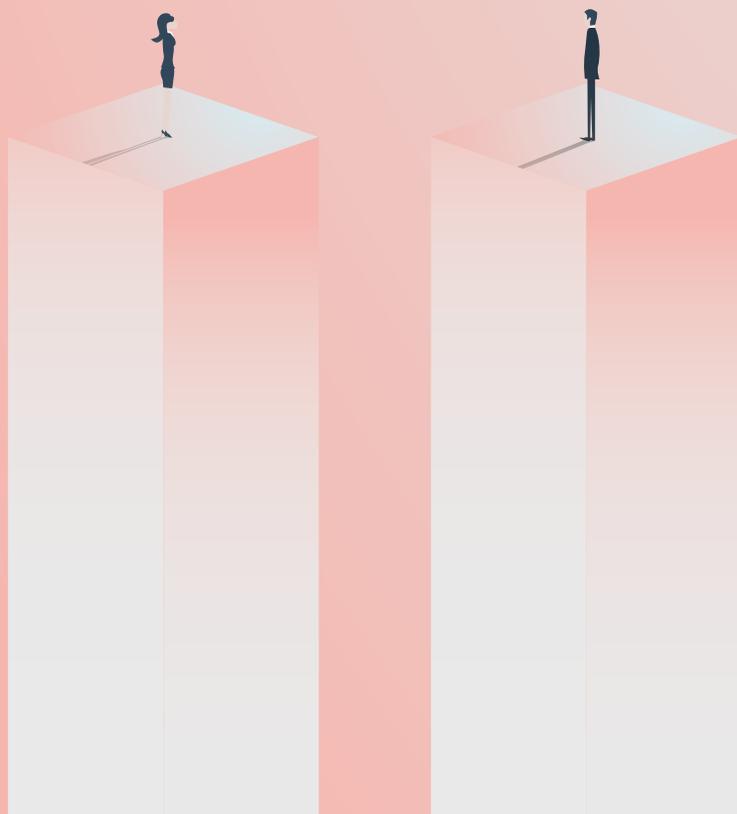
Opportunità, progetti,
storytelling di persone
e aziende...

il nuovo magazine Saef

EDIZIONE SPECIALE
"DONNA E IMPRESA"

saef

**Nella nostra azienda,
su 51 lavoratori,
27 sono donne...
Nella nostra filosofia...
contiamo tutti
e ugualmente
gli uni sugli altri!**





snews



A cura di Sara Mussinelli

Consigliere di amministrazione e responsabile commerciale SAEF

Una storia in poche righe, soprattutto quando rappresenta (quasi) una vita intera, è proprio dura da descrivere, ma quando si ha la possibilità di farlo, rappresenta un'opportunità preziosa. La storia è quella di una giovane universitaria che bussa alle porte di una altrettanto giovane azienda. Fresca di laurea e di entusiasmo la prima, graffiante di sogni e obiettivi la seconda. Non era scontato che quell'azienda desse fiducia piena a quella ragazza, ne cogliesse le idee, ne accompagnasse la crescita... ma quando accadde (e accade tutt'ora) scattò un meccanismo di osmosi: per fiducia affidata, fiducia ridata! Per opportunità fornita, opportunità generate... per responsabilità accordata, responsabilità cucita sulla propria pelle, fino a far diventare quell'azienda priorità di vita. Così, in questo continuo scambio, un lavoro può diventare un divertimento, perché hanno ragione le mamme che, cuore in mano, ti dicono di sorridere sempre, che poi il mondo sorride a te e perché se ti diverti non ti senti mai stanca, il tuo sorriso diventa contagioso con i clienti, con il gruppo di lavoro, con i colleghi e le colleghe. E quel sorriso diventa veicolo per raggiungere obiettivi migliori di quelli che ti poni,



stupendoti ogni giorno. Poi, è risaputo, il mondo non è tutto colorato di rosa, quando una donna è caparbia ha più facilità per raggiungere i suoi obiettivi, ma al contempo c'è il rischio che attorno a lei faccia terra bruciata. Spesso dobbiamo versare doppia dose di sudore per dimostrare di meritare i ruoli che ricopriamo e ci esponiamo quotidianamente al bombardamento dei luoghi comuni: soprattutto quelli stereotipati della donna in carriera... allora subentra non solo il sudore, ma qualche dose di sconforto. Ma quando la sera ti ritrovi a spegnere le luci del tuo ufficio, dopo l'ennesima giornata di lavoro, tutto ciò che è sudore e sconforto scompare e ripensi a quella giovane ragazza e alla quella giovane azienda, sorridi e vedi entrambe cresciute e felici. E scopri che questo è il grande significato di essere un lavoratore oggi, donna o uomo che sia!



saef srl

Via Borgosatollo 1, 25124 Brescia
t 030.3776990 f 030.3776989
info@saef.it www.saef.it

SAEF Srl non si assume alcuna responsabilità derivante dalla riproduzione e/o utilizzo da parte di terzi di materiale contenuto nella presente pubblicazione.

00 saef dossier:

Donne e lavoro

01 l'opinione dell'esperto:

Roberta Bellino: "mostrare ai ragazzi la bellezza"

02 saef professional:

Studio Ferrari, flessibilità in rosa!

03 unicità saef:

Ecco il nostro logo olfattivo!

04 saef focus group

Parma: in visita alla "perla" italiana, capitale della cultura 2020

05 saef C2C

Donne nell'arte: una mostra che non è soltanto una mostra...

06 saef educational

E poi lo chiamano semplicemente... tirocinio!

07 saef educational

La smart academy del futuro: alla scoperta di un'eccellenza made in Brescia

08 inside saef

Roberta Verduci

09 parola alle aziende

E.N.E.A: le nuove frontiere dell'antisismica e del risparmio energetico "made in Brescia"

10 corporate focus _1

SA Finance

11 corporate focus _2

AERE

12 opportunità saef

QuattroX4.0



saef
dossier

**DONNE E LAVORO:
IN ITALIA
OCCUPATA
SOLTANTO
1 DONNA SU 2.**



L'universo donna e il mondo del lavoro continuano ad essere molto distanti fra loro. Nonostante numerose politiche di parità di genere, adottate soprattutto dalle singole aziende, i dati sull'occupazione femminile nel contesto europeo fanno storcere il naso.

E in questo contesto, il dato italiano è ancora più preoccupante. Con poco meno di 10 milioni di donne lavoratrici, **il nostro Paese è fanalino di coda in Europa** per lavoro in rosa: le lavoratrici rappresentano soltanto il 42,1 per cento del totale degli occupati. Per fare un esempio, quello che viene chiamato "tasso di attività" ovvero la percentuale di donne che lavorano sul totale delle donne, in Italia è fermo al 56 per cento. Si prenda come campione di riferimento la Svezia: quel tasso sale all'81 per cento. Significa che **nel nostro paese è occupata poco più delle metà delle donne**, a fronte degli uomini, il cui tasso di attività è del 75 per cento, ben un 50 per cento in più. Il tasso di occupazione nella fascia compresa fra i 15 e i 64 anni è del 49 per cento per le donne e del 67 per cento per gli uomini.

Il dato italiano è superiore in Europa soltanto a quello della Grecia. Ma la situazione è impietosa anche se si osserva il tasso di disoccupazione femminile dello Stivale rapportato a quello continentale: mentre in Europa il tasso medio di disoccupazione giovanile per le donne è poco più del 14 per cento, in Italia questa percentuale raggiunge e supera il 30, ovvero più del doppio della media continentale. Senza la discriminante dell'età **il gap fra lavoro azzurro e lavoro rosa nel Paese è comunque evidente:** a fronte di una disoccupazione maschile al 9,7 per cento, quella femminile arriva all'11,8 per cento. Esaminando i ruoli ricoperti dalle donne italiane sul lavoro, l'indagine mostra segnali ancora peggiori: **solo 1 manager su 4 è donna** in Italia (1 su 3 in Europa). Una situazione che sembra essere

frutto di una sbagliata concezione concettuale: basti pensare che l'indagine mostra come 1 italiano su 2 pensi che una donna per poter raggiungere una posizione professionale come quella di un uomo, sia costretta a studiare più di un uomo. Nel nostro Paese è difficile anche la conciliazione: 1 donna su 3 svolge un lavoro part time per riuscire a gestire professione e famiglia, mentre fa una scelta simile soltanto 1 uomo su 10 lavoratori. L'indagine è stata costruita su **dati Eurostat diffusi nell'autunno 2019** e fa emergere una situazione che ha quantomeno il dovere di far riflettere e di apportare tutti i correttivi necessari al sistema per invertire la situazione, perché la violenza non è soltanto quella delle botte.





01

l'opinione
dell'esperto

**ROBERTA BELLINO:
“MOSTRARE
AI RAGAZZI
LA BELLEZZA”**





“Essere dirigente scolastico è un’impresa a tutti gli effetti, con un suo bilancio, un suo budget e un suo programma di sviluppo. Come ogni impresa gestisce la contingenza ma anche la progettazione a lungo termine. È necessario saper mixare bene le cose e dimostrarsi molto flessibili”.

È una delle cinquanta dirigenti scolastiche più giovani d'Italia. Roberta Bellino, palazzolese d'origine, ha affrontato un percorso lungo e tortuoso prima di raggiungere il suo obiettivo: il concorso nazionale per dirigenti scolastici che l'ha impegnata dal 2017 al 2019. E oggi rappresenta una spinta rosa e brillante in un mondo, quello della scuola, che necessita di non poche reinterpretazioni: *“Essere dirigente scolastico a 35 anni è qualcosa di molto strano ma altrettanto bello e affascinante. Dell'attività di insegnante mi manca soprattutto il rapporto con i ragazzi, ma sopperisco a questa mancanza interpretando in maniera innovativa il ruolo di dirigente”*. E la sua prima dirigenza è qualcosa di più di una nuova sfida: Roberta Bellino è stata chiamata a guidare

un istituto comprensivo in provincia di Como, con 900 studenti, 80 insegnanti e 20 funzionari fra collaboratori e personale amministrativo: *“È un'impresa a tutti gli effetti, con un suo bilancio, un suo budget e un suo programma di sviluppo. Come ogni impresa gestisce la contingenza ma anche la progettazione a lungo raggio. È necessario saper mixare bene le cose e dimostrarsi molto flessibili”*. Presupposti che fanno parte integrante di quella che Roberta definisce una “missione”: *“quando mi sono avvicinata al concorso venivo da alcuni anni di insegnamento in una scuola superiore milanese, un contesto piuttosto disagiato, con molti ragazzi problematici e questa esperienza ha segnato moltissimo le mie motivazioni. Nell'affrontare il concorso ho sempre pensato*

che quello potesse essere per me lo strumento per rendere il sistema scolastico più utile e efficace, per cambiare senza paura e timori ciò che sappiamo non funzionare, perché la scuola è servizio e tutti noi che abbiamo la grande fortuna di lavorarci dobbiamo sentirci ogni giorno e in ogni momento al servizio di questi ragazzi, altrimenti abbiamo fallito in partenza”. Con una formula ben precisa: *“dobbiamo mostrare ai ragazzi la bellezza, dobbiamo farli innamorare della bellezza. Questo è più fattibile da dirigente che da insegnante. **La scuola di oggi ha bisogno di un grande defibrillatore, dobbiamo dare scosse forti ed energetiche per scatenare nuove energie vitali: dobbiamo immettere nella scuola energia, passione e voglia di cambiare le cose.**”*





Solo in questo modo riusciremo ad ammodernare il nostro modello". E in questo ad aiutare Roberta c'è anche la sua "seconda vita" come organizzatrice di eventi culturali di grande rilievo e presidente dell'associazione Amici di Palazzo Martinengo, promotrice delle grandi mostre d'arte degli ultimi anni: *"È una nicchia che mi sono ritagliata non senza una buona dose di incoscienza, perché quando siamo partiti in questa avventura lo abbiamo fatto senza sapere bene dove saremmo arrivati e abbiamo visto la macchina crescere un po' alla volta, in alcune occasioni anche diventare più grande di noi. Ma per me è stato abbastanza naturale perché l'arte e la scuola nella mia mente sono profondamente collegate".* Un concetto chiave della sua visione: **"grazie all'arte colgo l'energia della bellezza e grazie alla scuola ho l'opportunità di rimetterla in circolo"**. Bellezza circolante, quindi, come elemento per *"dimostrare ai ragazzi che c'è la possibilità di avere un futuro diverso da quello banale che spesso oggi avviciniamo come comune a molti giovani"*. Un segreto in particolare? *"L'energia è il fattore primario e non si può pensare di fare il dirigente scolastico se lo si sceglie soltanto per lo stipendio. In particolar modo perché l'apprendimento oggi passa*



soprattutto attraverso il canale emotivo. Se non si dimostra di avere carisma e se non si sa come prendere i ragazzi, li si perde in partenza, perché loro percepiscono bene questi elementi. Ci troviamo a lavorare con ragazzi che spesso sono fragili emotivamente, quindi se non si è in grado di piacere loro e di dimostrarsi pienamente al loro servizio, il vero apprendimento, quello che fa crescere oltre che imparare, non passerà mai". Idee chiare e definite per una giovane donna di quelle "che ce l'hanno fatta": *"lo credo di non avere grandi ricette per spiegare come ce l'ho fatta, ma posso dire che mi sono basata su alcuni elementi chiave che hanno contraddistinto da sempre il mio percorso*

professionale e personale: il primo è stato riconoscere la propria passione, che è basilare. È un conoscere te stesso che sta alla base di tutto, indipendentemente dal mestiere che si andrà a fare o del ruolo che si occuperà, senza conoscere se stessi non si andrà mai da nessuna parte. Poi ci sono energia, determinazione e perseveranza da mettere in abbondante dose nel piatto degli ingredienti. Se a questo si aggiunge il non accontentarsi mai e il pensare che dopo un traguardo ce n'è subito un altro, allora ognuna di noi ha buone possibilità di farcela, indipendentemente da quale sarà la sua strada, perché è la curiosità a smuovere il mondo".





02

saef

professional

**STUDIO
FERRARI,
FLESSIBILITÀ
IN ROSA!**

Consulenti del lavoro con licenza di ampliare la rosa di attività nel management e nella contrattualistica. Con una costante su tutte: la professione intesa al femminile...

"Sarebbe riduttivo rimanere chiusi in un ufficio a inserire ore... Il nostro lavoro permette di sviluppare capacità manageriali, contrattualistiche e conoscere talmente tante normative, che permettono di spaziare agilmente dal tradizionale...". **Anche nel mondo dei consulenti del lavoro, quindi, innovazione e flessibilità sono diventate vere e proprie parole d'ordine.** Ad affermarlo è **Laura Ferrari, titolare dello Studio Ferrari** con sede centrale a Clusone e una seconda sede operativa a Bergamo città. L'incontro fra Laura Ferrari e SAEF ha avuto un picco nel corso dell'ultima edizione di PassionÈmpresa, quando la consulente bergamasca ha gestito la partecipazione all'evento di Oney Tapia, atleta paralimpico e personaggio dalla carica emotiva straordinaria, di cui Laura Ferrari cura il management: "Amo il mio lavoro e tutti gli aspetti "tradizionali" che sono ad esso legati - spiega -; **ma la sopravvivenza di studi come il mio è legata anche e soprattutto alla capacità di differenziarsi e di intraprendere nuove strade professionali sfruttando la**



Laura Ferrari

*grande preparazione che il nostro mestiere richiede. Certo, non è facile. **Bisogna andare nelle aziende e non aspettare che le aziende vengano da te.** Bisogna studiare molte più normative, bisogna assumere una flessibilità mentale molto ampia, ma è un elemento che rende questo lavoro straordinario. Se si pensa che faremo questa professione per 40/50 anni, se non ci si impegna in altre strade, vedo duro combattere la noia e la normalità che fisiologicamente subentrano nella*

*professione". E non a caso l'incontro fra Ferrari e SAEF è avvenuto tramite Silvia Cusmai, anche lei consulente del lavoro, ma attiva su moltissimi fronti, primo fra tutti quello commerciale: "Il mio primo contatto con SAEF è stato grazie ad un corso sulla gestione dello studio. **È stata una conoscenza quasi casuale, ma dopo quel primo approccio non ho più smesso di collaborare.** Partecipazione a corsi di formazione, ma anche fitto dialogo con l'associazione giovani consulenti del lavoro di Bergamo di cui sono stata presidente, fino all'indirizzare molti miei clienti a SAEF per i servizi "core" di sicurezza sul lavoro, formazione e finanza agevolata". Una stima ricambiata e rinsaldata in un rapporto di fiducia ad osmosi, che ha avuto proprio nel successo di PassionÈmpresa 2019 il suo apice. **Il tutto, in taglio assolutamente rosa:** le dipendenti dello studio di Laura Ferrari sono 3, ed in aggiunta in condivisione dei locali ci sono anche 2 avvocati. E sono tutte donne! Un pool interamente al femminile e in buona parte di neo mamme "quindi la flessibilità gestionale è un vero valore". Condiviso!*





03

unicità
saef



**ECCO
IL NOSTRO LOGO
OLFATTIVO!**

Il "Naso" Paola Bottai ha firmato la fragranza SAEF: eleganza, freschezza e elettricità!

Si chiama logo olfattivo ed è molto più di un profumo. È una "firma" che sempre più aziende scelgono di sposare per caratterizzare in maniera sensoriale la propria identità. **SAEF è stata la prima società di consulenza a lanciarsi in questo ambito**, affidando lo studio del proprio logo olfattivo ad uno dei "nasi" più importanti del panorama nazionale: **Paola Bottai**, romana d'origine, che ha imparato e coltivato l'arte di creare fragranze oltralpe, in quella Francia che è capitale mondiale del profumo. Un percorso **nato da lontano e frutto di una conoscenza approfondita**, ancor prima che di un mix di odori: *"Quando mi è stato chiesto di lavorare al logo olfattivo di SAEF - spiega -; ho voluto visitare l'azienda alcune volte, ho voluto avere colloqui con i soggetti che mi avrebbero potuto ispirare nel mio lavoro successivo, ma in primo luogo ho voluto toccare con mano i valori dell'azienda, perché proprio da quelli sono partita per pensare alla fragranza"*. Valori accompagnati da alcune parole chiave e aggettivi che Bottai ha annotato sul suo taccuino: **elettrici, solidi, freschi, onesti, sorridenti...** *"quelle che ho annotato erano tutte parole giovani e molto frizzanti, brillanti.*



Ho trovato riscontro di questi aspetti anche osservando l'utenza di SAEF, un'utenza eterogenea, composta da uomini e donne di tutte le età... sono stati spunti preziosi sui quali lavorare". Non poteva che emergere, quindi, un'essenza eterogenea che rispecchiasse l'azienda, le sue caratteristiche e le sue persone, nella quale spicca molto un valore, quello dell'italianità: "ho lavorato sul verde e dolce della macchia mediterranea, che è un elemento per il quale la nostra Italia è celebre in tutto il mondo". Con un risultato più che soddisfacente: "non

presento mai lavori che non mi soddisfano appieno. Questo lavoro in particolare mi è piaciuto molto e mi ha reso molto fiera. Creare una fragranza per un ambiente è un passaggio molto delicato, che può contrassegnare in forma positiva, ma può anche celare nascondigli pericolosi". Non si tratta, infatti, di un profumo che si acquista in funzione del proprio gusto ma di un elemento che contraddistingue l'ambiente di un luogo di lavoro caratterizzandone l'azienda in forma molto marcata: "bisogna stare molto attenti a questi passaggi, perché quello che è una sorpresa, può diventare un incubo. Le persone passano negli spazi SAEF molto tempo, se l'essenza è piacevole allora quel tempo sarà reso ancora più positivo, ma se l'essenza non è piacevole, è un impatto negativo molto duro nei confronti delle persone". Rischio, tuttavia, che le persone sono disposte a correre: *"sempre più aziende - spiega Bottai - desiderano una loro "firma" olfattiva. Sono aziende che scelgono di affidarsi ad un professionista per avere un risultato tailor made, ovvero cucito su misura!". E poi lo chiamano semplicemente... profumo.*



PARMA: IN VISITA ALLA “PERLA” ITALIANA, CAPITALE DELLA CULTURA 2020

04

saef
focus group

Metti una giornata a spasso in una delle più affascinanti (piccole) città d'Italia, divisa fra un'esperienza e qualche ora da puri turisti, a braccetto con i colleghi con cui si passa l'intero anno fianco a fianco. È stato **l'evento di fine anno di SAEF, inteso come gruppo di aziende**, ovvero la "casa madre" con le due partecipate (SA Finance e AERE). Un gruppone di quasi 70 persone che si è mosso alla volta di Parma a pochi giorni dal Natale, per vivere quella che sta diventando ormai una tradizione consolidata: scelta di una città per un significato particolare e organizzazione del team building. Dopo la "doppietta" milanese (nel 2017 e nel 2018), stavolta è toccato a Parma ospitare il gruppo SAEF, individuata proprio perché **"città della cultura" italiana dell'anno 2020**, in funzione anche e soprattutto del must SAEF "cultura e crescita d'impresa". L'azienda individuata per la visita (anche questa una consuetudine dopo avere visto lo scorso anno Microsoft Farm) è stata **Davines, azienda del settore beauty** alle porte della città di Parma. Una realtà che si è letteralmente "aperta" ai visitatori, con il proprio, suggestivo villaggio alla scoperta di un sistema di welfare molto avanzato, che permette ai lavoratori di svolgere la propria mansione ovunque all'interno del villaggio, in un ufficio, come nell'agrumeto o nel



Evento di fine anno per SAEF, SA FINANCE e AERE, nella suggestiva città emiliana, alla scoperta del Davines Village, ma anche della Pilotta e delle sue bellezze.



giardino. **Un sistema di valori che permea l'azienda** fin nel suo intimo, con una grande attenzione al mondo femminile e alla numerosa componente "rosa" del corpo occupazionale. Il personale Davines ha illustrato questo sistema di valori e valore prima di condurre il gruppone alla visita della modernissima sede, con un impatto ambientale esemplare, frutto di un'attenta progettazione in chiave green, che fa di Davines un esempio in tutto il panorama nazionale. **Green and pink**, si potrebbe riassumere. Nel pomeriggio, dopo l'immane assaggio del "gusto" della città, con i piatti tipici della tradizione parmense (aspetto, anche quello caratterizzante

di un territorio), ecco il centro storico e il **complesso artistico della Pilotta**, con lo splendido teatro Farnese, perla incastonata nella storia e nel cuore della città. Bellezza su bellezza, per un'esperienza da ricordare e dalla quale prendere spunto. Se, infatti, lo scorso anno, dopo la visita a Microsoft, l'azienda puntò decisamente sul tema dello smart working, oggi una realtà per tutta SAEF, quest'anno le suggestioni raccolte in Davines sono state altrettanto forti, soprattutto in chiave ambientale e di libera gestione degli spazi. Facile immaginare che tali suggestioni potranno, in un futuro neanche troppo lontano, diventare realtà.



×

05

saef
C2C

**DONNE NELL'ARTE:
UNA MOSTRA CHE
NON È SOLTANTO
UNA MOSTRA...**

Bellei

1800



L'occhio attento coglie significati che esulano dalle opere d'arte e invadono lo spazio dell'attualità e della socialità più attuale.
A palazzo Martinengo l'ennesima operazione "perfettamente riuscita".

Una mostra che non è soltanto arte. È in primo luogo **significati forti e permeanti** il visitatore. "Donne nell'arte: da Tiziano a Boldini" – da gennaio a giugno 2020 a Palazzo Martinengo a Brescia, rappresenta un percorso da vivere assaporando opera per opera, sala per sala, passo per passo un itinerario studiato meravigliosamente dal curatore **Davide Dotti**, astro (neanche più troppo nascente) dell'arte italiana. Novanta opere provenienti per lo più da collezioni private, situate in 8 sale del palazzo, a simboleggiare gli 8 pianeti del sistema solare, dove la donna, elemento centrale della mostra, rappresenta proprio il sole, ovvero la luce. Un nutrito gruppo SAEF ha visitato la mostra il 7 febbraio, accompagnato anche da una guida d'eccezione... il curatore, che ha illustrato opere e filosofia portante della mostra. Un'impostazione che trova perfetto riscontro fra le **meravigliose opere esposte**, un mix di stili e di periodi che fa della mostra un

scritto adeguato a tutti i gusti e a tutte le età. Fra storie bibliche che trovano riscontro sulle tele e ritratti di donne, la mostra si presenta come un crescendo, con alcuni "picchi" di grande fascino, come le tele ultra realistiche, molto simili a fotografie, ma dipinte da sapienti mani, oppure uno dei molti bozzetti originali che servono a **Gustav Klimt** per realizzare il suo "bacio" capolavoro assoluto oggi custodito al Belvedere di Vienna. Splendido l'accostamento non azzardato o dissacrante, ma molto centrato fra figure di valore religioso e donne del mondo "profano", fra sante ritratte con l'aureola e cortigiane ritratte senza veli. Ma **la magia della pittura è proprio questa**: mostrare il volto del soggetto, celandone il puro significato e lasciandolo interpretare agli occhi più attenti. Quel che rimane in mente uscendo dalla mostra è un susseguirsi di figure femminili che svelano un complesso universo, un insieme armonioso di seduzione e fascino, di femminilità e dolcezza,

di decisione e debolezza, di forza e fragilità... **quello splendido mix che ogni donna ha dentro di sé** e che la mostra mette perfettamente in luce. Ma rimane anche un impatto emotivo molto forte, che travalica la bellezza dell'arte e invade il campo del significato: se osservata con occhi attenti, la mostra promossa dagli Amici di Palazzo Martinengo, lascia nel cuore **un aspetto su tutti...** i grandi maestri hanno ritratto ogni tipologia di donna, da quella più umile a quella più importante, dalla santa alla prostituta, e hanno reso ognuna di queste donne protagonista di un piccolo mondo, nella propria tela. Basterebbe fare altrettanto per essere meno ipocriti sulla parità di genere: basterebbe considerare ogni donna protagonista del suo mondo, perché solo in quel modo, quel mondo, potrà avere quel tocco che, senza una donna, "non sarebbe la stessa cosa". *Cinque stelle... da vedere!*



X
06

saef
educational

**E POI LO
CHIAMANO
SEMPLICEMENTE...
TIROCINIO!**

Valentina e Martina, due freschi volti della stessa medaglia. Due ragazze di età confinanti (l'una 24, l'altra 25 anni) e di storie molto simili. Rappresentano oggi la **dimostrazione più cristallina di quanto SAEF creda nei giovani e nell'istituto del tirocinio.**

Perché loro in azienda ci sono entrate proprio con il tirocinio universitario di 200 ore, entrambe nell'area formazione. Martina, una volta concluso il tirocinio, ha proseguito il suo rapporto con la società in forma lavorativa, una breve pausa per ottemperare all'ultimo passaggio del percorso di studi e indossare la corona d'alloro della laurea, poi di nuovo in azienda, stavolta grazie all'istituto dell'apprendistato. La vicenda di Valentina è molto simile: dopo il tirocinio curriculare, avendo scelto di iniziare e portare a termine anche la laurea magistrale, è passata con entusiasmo al tirocinio extracurriculare. **In entrambi i casi, sono oggi a tutti gli effetti volti SAEF, operative nell'area formativa** (Martina ad occuparsi di apprendistato, Valentina alle prese con le attività legate alla segreteria didattica). **La loro amicizia è cresciuta proporzionalmente alla loro esperienza professionale** nella stessa area aziendale. E anche i loro pareri sembrano emergere all'unisono: "La scelta del tirocinio - spiegano - ci è stata presentata come una scelta strategica e importante ed è proprio così. **Non bisogna considerare il tirocinio come un semplice passaggio formale,**

L'esperienza di due giovanissime che sono entrate in azienda grazie al tirocinio curriculare universitario e... non ne sono più uscite.



Valentina Villani



Martina Pezzini

ma scegliere di svolgerlo in un'azienda dove si possa trovare uno sbocco futuro. Per noi è stata una vetrina fondamentale". E per loro quel tirocinio si è trasformato nella prima e vera esperienza lavorativa: "Quando sei uno studente - proseguono - immagini il mondo del lavoro in maniera un po' distorta, perché non l'hai ancora approcciato e ragioni per luoghi comuni. **Quando invece abbiamo incontrato SAEF abbiamo scoperto che un'azienda può essere anche molto di più di un'impresa economica.** In questo luogo abbiamo trovato un ambiente di crescita, un contesto dove si lavora con serietà, ma anche dove c'è un rapporto umano

molto forte. Colleghi più esperti aiutano quelli meno esperti, colleghi più anziani indirizzano con affetto colleghi più giovani...". E non avrebbero mai creduto che in un'azienda si potesse anche divagare: "Le esperienze che abbiamo fatto come gruppo ci hanno davvero stupito. Si lavora, ma ci si diverte anche. Il clima è sempre informale, passiamo dalle scrivanie alle esperienze di team building esterne, giornate piacevoli, divertenti, scherzose... **perché il lavoro, ora lo abbiamo capito, si può prendere in molti modi, ma con il sorriso sulle labbra è molto meglio!**".





saef
educational

LA SMART ACADEMY DEL FUTURO: ALLA SCOPERTA DI UN'ECCELLENZA MADE IN BRESCIA

Con un nome come **Smart future academy** non poteva non incontrare, prima o poi, la piccola galassia SAEF. La manifestazione del 12 febbraio a Brescia, ospitata all'interno del Brixia Forum, è stato soltanto uno dei grandi picchi di interesse di un progetto ormai molto più che rodato, capace di coinvolgere centinaia di migliaia di giovani italiani ("solo" 10 mila quelli coinvolti a Brescia il 12 febbraio). SAEF ha deciso di esserci, accanto agli organizzatori di questo progetto, per svolgere un ruolo fondamentale: **presentare ai ragazzi in cerca del loro futuro, possibilità e opportunità del mondo delle aziende**, al fine di riscontrare interesse e intercettare talenti. *Deus ex machina* del progetto è **Lilli Adriana Franceschetti**, presidente dell'associazione che promuove questo ed altri eventi in tutta Italia: *"Siamo partiti proprio da Brescia nel 2017 nella convinzione che stavamo rispondendo ad un bisogno: quello di figli e genitori nella scelta del futuro e siamo partiti proprio dalla difficoltà principale, ovvero, dal fatto che spesso è una persona esterna alla rosa familiare ad avere la lucidità e la necessaria distanza per indirizzare le scelte dei giovani. Lavorando su questo concetto è nata la nostra Smart future academy"*. Ed è stato un crescendo continuo: 250 studenti il primo anno, con una cinquantina di adulti fra genitori e insegnanti, 2500 studenti il secondo anno e un doppio evento (il format di Brescia è stato bissato anche a Milano),

Un primo esperimento nel 2017 fino ai roboanti numeri attuali. Anche la nostra azienda ha sostenuto l'evento del 12 febbraio a Brixia Forum.



fino ai numeri odierni con oltre 10 mila ragazzi ospitati solo a Brescia e **format simili che si svolgono in molte altre città italiane**. Sempre con una rosa di possibilità offerte: *"Laddove si parla di scelta si parla sempre di pluralità di opportunità, per cui nei nostri eventi mixiamo l'esperienza dell'ascolto e dell'interazione con gli speakers, con laboratori e work shop e con presenze di aziende, atenei, realtà associative... desideriamo che questi ragazzi approccino un mondo complesso ma anche razionale, ne vedano opportunità, vantaggi e talloni d'Achille rapportandoli alla loro vita e alle loro ambizioni. Solo di fronte a più opzioni si può davvero scegliere"*

con libertà.... Così, nella rosa degli speakers si va da persone che provengono dalle professioni, ad artisti, a persone di cultura: *"dall'artigiano all'insegnante, tutti hanno qualcosa di grande da comunicare a questi ragazzi, con il vantaggio che queste persone che "ce l'hanno fatta" non hanno mai paura a dire ai giovani che il percorso è pieno di ostacoli e a raccontare le loro cadute"*. La smart academy del futuro, nata a Brescia e capace di coinvolgere oltre **15 mila studenti e 90 speakers**, ha quindi scelto la strada più dritta e efficace: **conoscere per poter scegliere!**





08

inside
saef

ROBERTA VERDUCI: IL TOCCO SENSIBILE DEL MARKETING

Un marketing nuovo e delicato, preciso ma anche "sensibile". Arrivata in SAEF nel luglio del 2018, dopo una significativa esperienza nell'ambito automobilistico, Roberta Verduci è la responsabile dell'Ufficio Marketing di SAEF, un servizio nato con lei: *"All'inizio - spiega - mi sono trovata a rapportarmi con un contesto che non conoscevo e che ho dovuto scoprire. Il marketing non è una scienza perfetta, che può essere applicata allo stesso modo a tutte le aziende, ma è una materia che va plasmata in funzione delle mission. Questo è stato il passaggio più difficile ma anche più affascinante... Ho trovato una squadra di persone motivata e disponibile, ora siamo una squadra completa, operativa e efficace"*. La nascita dell'area marketing ha significato per SAEF una piccola rivoluzione e l'unione di forze diverse allo stesso obiettivo: la comunicazione, l'ufficio studi e il marketing sono diventati così i tre elementi sui quali l'azienda basa la sua immagine esterna: *"Quel che ho sempre pensato - prosegue - è che il marketing debba essere in primo luogo strumento di crescita per una società, non solo strumento di promozione. È un tassello fondamentale, che porta ad unire forze fra loro complementari, valorizzare esperienze e professionalità diverse coordinandole su un unico,*



"Il marketing non è una scienza perfetta, che può essere applicata allo stesso modo a tutte le aziende, ma è una materia che va plasmata in funzione delle mission."

grande obiettivo". Il tutto in un momento strategico per l'azienda, che in pochi anni ha gemmato due società, ne ha acquisita una e aperto due nuove sedi operative: "... diciamo che non c'è mai da annoiarsi. Con un valore aggiunto: questa è un'azienda nella quale le idee buone trovano sviluppo e questo aspetto per il marketing

rappresenta un elemento chiave di successo". Appassionata di cinema e libri, eleggendo a proprio "capolavoro" Colazione da Tiffany ("la storia d'amore di una donna indipendente...), Roberta è ormai prossima al matrimonio con Fabio, la persona con cui divide la sua vita da cinque anni e con cui ha amplificato la sua passione per i viaggi: "Adoro scoprire il mondo, abbiamo visitato moltissimi Paesi e molti altri contiamo di visitarne in futuro. Il piacere della scoperta è immenso: organizzare un viaggio e godersi appieno l'esperienza è una delle cose che più mi appassionano". Augurio che Roberta rivolge idealmente anche ai figli che conta di avere in futuro: "vorrei tanto diventare mamma e vorrei che mio figlio prendesse da me la voglia di scoprire il mondo, di imparare le lingue, di vedere la diversità come qualcosa che arricchisce e non che spaventa. Voglio augurarmi di essere per lui o lei una famiglia come la mia è stata per me, che sostiene, appoggia le scelte, lascia liberi di crescere...". Figlia di una professoressa di lingua italiana, Roberta è stata abituata alla carta fin dai primi anni di vita: *"La prima favola che leggerò a mio figlio? Beh, non ho dubbi... sarà Il piccolo principe".* Appunto... la straordinaria storia di un viaggio e di un'avventura!



Valentina Moretti, al timone del progetto finanziato sul bando Smart Living di Regione Lombardia: "occuparsi del patrimonio esistente, per una società di costruzioni, è in primo luogo un dovere sociale".

E.N.E.A: LE NUOVE FRO DELL'ANTISISMICA E RISPARMIO ENERGET "MADE IN BRESCIA"

ONTIERE DEL ICO



09

la parola
alle aziende



Una giovane donna al timone di un progetto destinato a rivoluzionare il tema dell'antisismico e dell'energetico, oltre che dell'estetica, nell'ambito delle costruzioni. La giovane, ma determinata, donna che tiene le redini di ENEA, sigla che sta per **"Efficienza nuova per l'energia e l'antisismico"** è **Valentina Moretti**, figlia di Vittorio, noto imprenditore bresciano attivo nel campo delle costruzioni, dell'hospitality e della vitivinicoltura con la Holding Terra Moretti. E Valentina rappresenta, insieme alle sorelle Carmen e Francesca rispettivamente CEO della divisione Resorts e CEO di Terra Moretti Vino, la seconda generazione di questa famiglia, che per la verità fonda una vocazione di costruttori fin dal '400. Il progetto porta **una firma significativa anche da parte di SAEF**, che ha svolto un ruolo determinante nello sviluppo del percorso che ha portato Regione Lombardia a finanziare con un sostanzioso contributo (236 mila euro) l'innovazione targata Moretti. SAEF ha partecipato alla progettazione fin dalla genesi dell'idea, quando, alla luce del **bando Smart Living**, Moretti ha palesato l'idea di voler strutturare un sistema innovativo per la gestione di due questioni base delle costruzioni: la sicurezza antisismica e la sostenibilità energetica. Grazie all'aiuto di SAEF, alla propria conoscenza del territorio



e delle eccellenze che vi lavorano nell'ambito dell'innovazione, si è costruito un partenariato che ha visto l'ingresso, fra gli altri, di Carraro Lab, società di alta innovazione nell'ambito digitale, che con SAEF aveva già lanciato (primi in ambito nazionale per l'applicazione sistematica alla formazione per le imprese), la formazione "immersiva". Detto, fatto, con l'inserimento di Effegi Systems (Gruppo Fluidmec), il progetto ha preso forma e la candidatura a valere sul bando regionale non solo è andata a buon fine con la concessione del contributo, ma è stata celebrata anche con una conferenza stampa alla quale non ha voluto mancare l'assessore regionale "di partita" **Alessandro Mattinzoli**, bresciano d'origine, quindi ancor più orgoglioso per un successo targato Brescia. *"Occuparsi dell'esistente - spiega Valentina Moretti - è, per un'impresa*

*di costruzioni, una responsabilità sociale, prima ancora che un'opportunità economica". Il riferimento è al grande ambito della sicurezza in un territorio nel quale il rischio sismico è molto più che elevato. Attraverso un preciso modello, infatti, nel quale compartecipano **esperienze digitali, sviluppo di soluzioni ed esperienze costruttive e di riqualificazione**, il pool di aziende che compongono il partenariato sta approntando un modello di intervento che, partendo da una diagnosi innovativa e ultra precisa delle potenziali criticità sismiche ed energetiche di un edificio, culmina con **interventi di superamento di tali criticità in versione minimamente invasiva rispetto ai modelli attuali**. Il grande vantaggio è che la diagnosi avviene utilizzando dispositivi di ultima generazione, che permettono di osservare quelle "falle" che all'occhio umano sfuggono e di registrare simultaneamente in digitale tutti i dati necessari a comporre la diagnosi e trasferirli direttamente in BIM. Il tutto con lo scopo finale di individuare con estrema precisione gli elementi sui quali intervenire: *"Il nostro progetto - prosegue Valentina Moretti - partendo da una innovativa attività diagnostica, si propone di arrivare alla progettazione di **interventi concreti di riqualificazione e valorizzazione degli edifici.**"**



Non è un caso, quindi, che Regione Lombardia abbia premiato questo progetto, proprio in funzione degli obiettivi posti dal bando Smart Living, ovvero introdurre prodotti, processi e servizi nuovi o migliorativi dal punto di vista tecnologico, produttivo e organizzativo, per valorizzare la tematica dell'abitare intelligente. E oggi, **abitare intelligente significa innanzitutto abitare sicuro e non sprecare risorse energetiche che si tramutano in risorse economiche**. Grazie al complesso sistema generato da ENEA questo sarà possibile. Per quanto la tecnologia che sta alla base dello sviluppo sia molto complessa, il procedimento finale è abbastanza semplice: all'edificio vengono impartite micro scosse mentre l'operatore, grazie a dei sistemi di diagnosi ultra innovativi riconosce in modo immediato i punti deboli e le necessità di intervento

per assicurarne la massima stabilità. Stesso procedimento avviene anche per l'aspetto energetico e delle dispersioni. Oltre all'operatore, quelle "informazioni" confluiscono in una trasposizione digitale, facendo in modo che la diagnosi sia anche consultabile e utilizzabile su BIM, il metodo di progettazione che permette di integrare in un unico modello le informazioni utili in ogni fase della progettazione: quella architettonica, strutturale, impiantistica, energetica e gestionale. Non solo, gli esiti della diagnosi e la proposta di progetto possono essere visionati e consultati dal committente in modo semplice attraverso un oculus che riproduce l'edificio attraverso la realtà virtuale e riporta i dati emersi dall'analisi insieme alla soluzione proposta. Una frontiera che avrebbe potuto essere impossibile solo pochi anni fa ma che oggi, **grazie all'intelligenza**

digitale applicata, è diventata realtà. E che apre spazi anche in altri ambiti delle costruzioni: "La sicurezza e l'energia rappresentano la base portante del progetto e gli elementi che lo caratterizzano a fondo – conclude Valentina Moretti – ma, da architetto, sostengo che anche il tema estetico possa rientrare in un ambito come questo. Si pensi a quanti edifici storici sono oggi patrimonio di questo Paese e versano in situazioni disastrose sia di stabilità che di estetica per via della non cura di decenni...". ENEA è destinato a incontrare tutte queste esigenze, nella convinzione che la sicurezza e la sostenibilità siano alla base, ma anche che l'abitare intelligente vada oltre: "**chi vive in edifici sicuri, è tranquillo. Chi vive in edifici sostenibili e sicuri è anche soddisfatto, ma chi può vivere in edifici sicuri, sostenibili e belli... allora è felice!**".



×

10

corporate focus:
sa finance

**BEATRICE
SPERZAGNI:
UNA PASSIONE
LUNGA 20 ANNI!**





Venti candeline non sono certo poche! A maggior ragione se vengono posate non su una torta di compleanno, ma su quella di una ricorrenza professionale. Tanti sono gli anni che Beatrice Sperzagni ha legato al gruppo SAEF, dapprima in casa madre, da alcuni anni al timone della partecipata del Gruppo, SA Finance. Beatrice è un volto che ha caratterizzato la quasi interezza della storia di questo gruppo: il suo ingresso in una giovanissima SAEF, che aveva alle spalle soltanto 4 anni di attività, risale al 2000 e il modello di quell'ingresso è stato quello che ancora oggi dimostra di funzionare a dovere, ovvero lo stage universitario. Un'azienda piccola di dimensioni, ma grande per sogni e prospettive: Beatrice Sperzagni se n'è innamorata fin da subito, vedendo la sua passione crescere giorno dopo giorno all'interno di quel settore finanziario che da sempre ha colto il suo interesse: *"All'inizio ho lavorato molto sul tema della finanza agevolata - ricorda - dapprima nell'ambito degli investimenti produttivi delle aziende, poi sempre di più nell'ambito della ricerca e dello sviluppo con un'ottica di filiera e di rete. Progetti meravigliosi, che ti fanno toccare con mano la grande qualità di molte aziende che investono e credono nel futuro e che rappresentano*



"SA Finance è una creatura che sta crescendo molto in fretta, grazie al modello SAEF applicato, ma anche grazie all'unicità che ci stiamo ritagliando".

l'ossatura del sistema Paese". Grazie a questa passione dopo soli 4 anni di operatività Beatrice entra a far parte del consiglio di amministrazione e diviene socia SAEF, rafforzando al contempo ruolo e responsabilità: *"L'orgoglio più grande che vedo quando guardo a questi 20 anni - spiega - è l'essere stata parte di una crescita di cui, fortunatamente, non vediamo ancora una fine. Eravamo*

una manciata di persone in un luogo piuttosto angusto, ora siamo un gruppo di quasi 70 persone in 5 sedi e 2 province...". Abituata ad accettare nuove sfide, Beatrice nel 2015 si ritrova con un nuovo inizio e accetta il timone di SA Finance, la società di mediazione creditizia e consulenza finanziaria generata da SAEF: *"Vedere tante sfide delle altre aziende ti porta ad adorare le sfide, a soppesare i rischi, ma anche ad avere voglia di coglierne le opportunità. SA Finance è una creatura che sta crescendo molto in fretta, grazie al modello SAEF applicato, ma anche grazie all'unicità che ci stiamo ritagliando. La nostra consulenza finanziaria è informale, diretta, a portata di tutti, indipendente da schemi e padrini... un valore che le nostre aziende clienti apprezzano in maniera particolare".* Una vita professionalmente intensa non ostacola un ruolo di madre e moglie che Beatrice sente cucito sulla pelle: *"Mi divido fra lavoro e famiglia, posso assicurare che questi due elementi riempiono la mia vita. I miei due bambini, il marito con cui ho deciso di passare la mia vita... mi arricchiscono giorno dopo giorno".* Con un'ultima, piacevole debolezza per *"il mare... ci vado ogni volta che posso staccarmi... mi mette una grandissima serenità. Proprio come la mia vita!"*



SAFINANCE.IT: BENVENUTI NELLA “CASA FINANZIARIA ON LINE” PER LE IMPRESE.



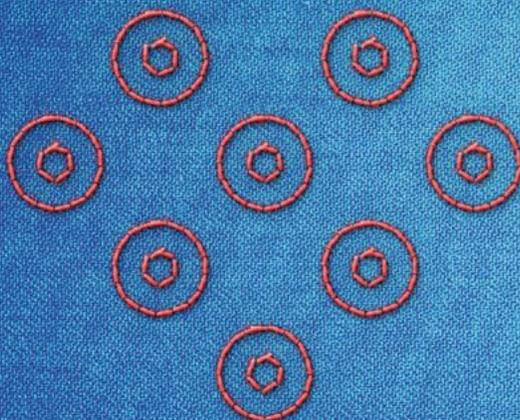
[Fra calcolatori e cruscotti, algoritmi e news di settore: la mediazione creditizia indipendente di SA Finance non ha più segreti. Cliccare per credere...](#)

Un nuovo sito web, una “porta” d’ingresso diretta e intuitiva nel mondo SA Finance, società bresciana di mediazione creditizia nata da una costola del gruppo SAEF. Safinance.it rappresenta un piccolo universo per scoprire servizi e proposte dell’omonima società. E in funzione della concezione, spesso erronea, che il mondo della finanza e della mediazione siano molto complicati, il sito si presenta invece in forma molto semplice e altamente intuitiva, con **contenuti di interesse e... di utilità**. Il sito, non a caso, non si propone soltanto come specchio della società, per una semplice visita conoscitiva, ma vuole essere **strumento di approfondimento** per l’utente. In questa chiave di impostazione trovano spazio i **contatori**: senza bisogno di scaricare alcun programma, senza bisogno di immettere alcuna mail

o dato particolare, il sito permette all’utente di calcolare on line con precisione e dettaglio (frutto di algoritmi specifici), la **simulazione di un leasing**, il contributo a valere sulla legge **Nuova Sabatini** (una delle attività di consulenza fornita da SA Finance), il **piano di ammortamento di un mutuo**. Queste simulazioni possono essere fatte liberamente, semplicemente compilando i campi richiesti, da ogni persona che lo desidera. Ma alle “spalle” del sito c’è uno strumento ancora più completo e importante, di strettissima attualità: le nuove normative sulla stabilità e la salute delle imprese impongono un monitoraggio costante della centrale rischi, dei costi del credito, degli indici di bilancio, dello stato dei propri affidamenti... nel **“cruscotto” predisposto da SA Finance e fruibile on line** (in esclusiva per i sottoscrittori del servizio e con sistemi di protezione

dati informatici molto avanzati) l’impresa potrà avere accesso in ogni momento a questi dati e verificare la propria situazione. Un sito quindi, che rappresenta una sorta di **“casa” in tema finanziario per le imprese**, con un’alta funzionalità e una reale utilità. Non mancano poi gli approfondimenti sull’attualità (news e guide nell’osservatorio) e la spiegazione di ciò che SA Finance può offrire ai propri clienti: dalla gestione finanziaria dell’impresa, al noleggio operativo, passando dalle agevolazioni sugli investimenti. Il tutto, con **un grande vantaggio: l’indipendenza** che SA Finance ha voluto fin dalla sua genesi rispetto a enti di concessione del credito, così da potersi muovere liberamente e assicurare ai propri clienti le migliori condizioni possibili.





SA FINANCE

**IL CREDITO SU MISURA
PER LA TUA IMPRESA**

INDIPENDENTI, PER GARANTIRTI LE MIGLIORI CONDIZIONI

Borgo Pietro Wuhrer, 39 25123 Brescia

T 030.3540104
E info@safinance.it

safinance.it





11

corporate focus:
aere

GABRIELLA ALBANI, DALL'ENERGIA ALLA MATEMATICA IL PASSO È BREVE!



Provare per... tornare. È questa la storia professionale di Gabriella Albani, giovane energy manager in forza a AERE. Milanese di nascita ma palazzolese d'adozione (per la precisione dall'età di 9 anni), Gabriella affronta uno dei percorsi di studio più difficili: quello che porta alla laurea in ingegneria gestionale. Il suo primo approccio con il mondo del lavoro è proprio con AERE, società nella quale lavora per un po' di tempo facendo nascere in lei una crescente passione per il mondo energetico. Ma nella freschezza di pensiero dei 25 anni, Gabriella vuole sperimentare "carte alla mano" (come dice lei) il settore per cui ha studiato, il ruolo dell'ingegnere gestionale in un'impresa. Eccola quindi prima impegnata nella pianificazione della produzione di un'officina meccanica, poi nello sviluppo di nuovi prodotti per un'altra azienda. Esperienze positive e gratificanti, ma quella passione nata per il settore energetico in lei cresce e le mette dubbi e incertezze, fino a gennaio 2019, quando arriva una telefonata dell'amministratore delegato di AERE e il gioco è fatto: bastano poche parole per far rinascere un rapporto mai sopito e per riacquisire nella squadra



"Mi affascina tantissimo l'idea che dietro ogni risultato ed ogni cosa ci sia un ragionamento."

un energy manager di grande qualità e entusiasmo. Ora, da un anno, Gabriella vive la sua seconda vita in AERE, specializzata nelle certificazioni, nel monitoraggio e indici e ogni giorno approccia diverse aziende, diventando una sorta di "osservatorio" sulla sensibilità energetica: "ci sono aziende che ci credono fortemente

e che farebbero di tutto per diventare carbon neutral. Sono veramente pochi i casi in cui le aziende ci commissionano le indagini energetiche soltanto per ottemperare all'obbligo normativo. È pur vero che tutto spesso nasce dalla sensibilità economica legata al risparmio ma che spessissimo si trasforma in una convinzione vera e autentica di ordine ecologico ambientale". Trent'anni ricchi di entusiasmo, Gabriella vive da molto tempo con il suo compagno, con il quale ha concordato che prima di sperimentare l'esperienza della famiglia, c'era bisogno di stabilizzarsi professionalmente: "figli non ne abbiamo ancora, ma ci piacerebbe molto in futuro, anche perché mi piacerebbe contaminarli con la mia grande passione...". Viaggi? Libri? Cinema? Sport?... anche, ma soprattutto qualcosa che pochi immaginano per una giovane donna trentenne: "... la matematica: una scienza che amo fin da piccola e che rinfresco ogni tanto per tenere allenata. Mi affascina tantissimo l'idea che dietro ogni risultato ed ogni cosa ci sia un ragionamento. Una scienza che per me sprigiona... energia". Appunto!





12

opportunità
saef

QUATTROX4.0... CI SIAMO FATTI IN “QUATTRO” PER LA TUA INNOVAZIONE!

Si chiama “QuattroX4.0” e già nel nome riassume tutto il significato: **quattro opportunità dedicate all’innovazione in chiave industria 4.0**. È il nuovo pacchetto che SAEF dedica alle aziende che hanno bisogno, necessità o intenzione di investire in nuovi macchinari, attrezzature, innovazione e ricerca. Con questa offerta SAEF offre la **consulenza completa su quattro agevolazioni**, le più importanti e vantaggiose per sviluppare la propria impresa in chiave innovativa 4.0, presenti sul mercato 2020: il **Credito d’imposta Ricerca & Sviluppo** (l’agevolazione che consente alle imprese di ottenere un credito d’imposta fino a 10.000.000,00 di euro sulle spese sostenute in ricerca e sviluppo), il **Credito d’imposta beni 4.0** (l’ex iperammortamento così come modificato nel 2020, ovvero l’agevolazione che permette alle imprese di ottenere un credito d’imposta fino al 40% dell’investimento per l’acquisto

di macchinari 4.0), il **Bando ISI INAIL 2019** (il bando operativo nel 2020 che permette alle imprese di ottenere un contributo fino al 65% e fino a un massimo di 130.000,00 euro a fondo perduto per interventi riguardanti la sicurezza sul lavoro) e il **Credito d’imposta Formazione 4.0** (l’agevolazione che consente alle imprese di ottenere un credito d’imposta fino a 300.000,00 euro per spese di formazione legate agli investimenti 4.0). Per altro, queste agevolazioni sono **fra loro cumulabili**. Il pacchetto prevede la consulenza operativa di SAEF (dalla fase di studio di fattibilità dell’idea alla rendicontazione finale, comprensiva di ogni voce, anche il rapporto con gli enti competenti) su tutte e quattro le agevolazioni e il vantaggio economico non è indifferente: il costo per la consulenza completa ammonta al 4 per cento sul buon fine, ovvero sulla positiva conclusione della pratica, con una quota di consulenza iniziale che, a fronte della concessione del contributo, viene scalata da quella

quota percentuale. Non c’è dunque un costo di consulenza aggiunto alla percentuale sull’ottenimento del contributo, ma il primo viene compensato sul secondo. In parole povere: basta avere successo in una delle agevolazioni che sul buon fine, quindi sul contributo già acquisito, viene coperto anche il costo di consulenza. Inoltre l’acquisto del pacchetto è **più conveniente rispetto all’acquisto dei singoli strumenti**. Molto più conveniente... **Senza troppe variabili di rischio**: delle 4 agevolazioni, 3 sono considerate sicure (non dipendono da click day o esaurimento fondi, ma unicamente dalla correttezza formale) e solo il bando Inail riserva incognite un po’ più imprevedibili. E lo stesso investimento può essere valorizzato su tutte e quattro le linee di contributo o agevolazione, **moltiplicando le opportunità di finanziamento**. Insomma, è proprio il caso di dirlo: stavolta **ci siamo fatti in quattro per l’innovazione dei nostri clienti!**



QUATTRO x 4.0

AGEVOLAZIONI FINANZIARIE PER LE IMPRESE



I CAMPIONI
DELL'INNOVAZIONE

snews

è un'iniziativa a cura di



saef.it    t 030.3776990 × e info@saef.it
Brescia × Palazzolo s/O × Rogno × Cardone VT.
